

UN ARTICOLO DEL PRESIDENTE DEL GOSPLAN KUZMIN

La Pravda illustra i grandi risultati ottenuti con la riforma industriale

La produzione aumentata dell'undici per cento nei primi due mesi del 1958 rispetto ai primi due mesi del 1957 - Invito a migliorare la qualità dei prodotti - Caratteristiche del piano di prospettiva 1959-65

(Nostra servizio particolare) MOSCA, 5. — In un ampio articolo pubblicato oggi sulla Pravda, il presidente del Gosplan e vicepresidente del Consiglio dei ministri, Kuzmin, traccia un quadro dei risultati sinora ottenuti con la riforma dell'organizzazione industriale e la creazione del sovmarkos, ed indica i mutamenti intervenuti in questi anni nel criterio della pianificazione della produzione, mutamenti che sono alla base dei nuovi piani di prospettiva 1959-1965.

sviluppati l'industria chimica ed in particolare quella delle materie plastiche, delle fibre sintetiche ed artificiali, della gomma sintetica, della metallurgia e la produzione di materie prime; si dovrà sviluppare a ritmo intenso l'efficienza, la costruzione delle macchine secondo gli indirizzi più moderni, la attrezzatura tecnica dei trasporti, nonché, naturalmente, l'agricoltura.

Il piano di produzione del secondo semestre 1957, scrive Kuzmin, è stato adempito al 104 per cento (nel secondo semestre del 1956 la cifra corrispondente era stata del 102 per cento) e quello dei primi due mesi del 1958 al 103,5 per cento, con un aumento dell'11 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

Kuzmin ha affermato che nei prossimi quindici anni la produzione nei settori decisivi dell'industria dovrà aumentare nell'URSS di due, tre volte; la bilancia della produzione dei combustibili, ora favorevole al carbone, dovrà mutare radicalmente in favore del petrolio e dei suoi derivati; dovrà essere

sviluppati nel deciso indirizzo in favore della trazione diesel ed elettrica rispetto alla trazione a vapore. Si prevede per il 1965 di passare alla trazione elettrica e diesel l'80-85 per cento dei trasporti ferroviari, con una economia di cento milioni di tonnellate di combustibile ed di quattordici milioni di rubli. Negli ultimi anni sono state realizzate anche nell'agricoltura: dal dissodamento delle terre vergini e incolte, che in quattro anni hanno fornito quattro milioni di pud di cereali, dissodamento che risponde anche ad un criterio di redistribuzione delle aree seminate, alla recente gestione riguardante lo sviluppo agricolo e la riorganizzazione delle stazioni macchine e trattori.

Strauss a Roma per il pool atomico

Continua a svilupparsi il movimento antiatomico nella Germania di Bonn

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 5. — 1.800.000 metallurgici della Ruhr hanno respinto oggi il compromesso tentato per l'ennesima volta dal ministro del Lavoro del Land, Encke, per evitare lo sciopero di mercoledì prossimo. Con 117 voti contro 3, la commissione tariffaria del sindacato ha deciso di rifiutare le ultime offerte padronali per un aumento salariale del 5,3 per cento, e di proseguire la lotta per un aumento del 10 per cento richiesti sin dai primi di marzo. Lo sciopero dei metallurgici tedeschi è previsto per mercoledì prossimo, dalle 12 alle 18. Anche i lavoratori del legno della Schleswig-Holstein si sono preparati a scioperare, rivendicando miglioramenti salariali analoghi a quelli dei metallurgici.

zione di armi termomolecolari e connessi esperimenti nel polo del Sahara. Che la questione della produzione atomica si figura al primo punto dell'ordine del giorno incontrò unanime e confermato tanto dai giornali tedeschi quanto dalla piena presenza degli avvenimenti federati dopo le recenti interviste e smentite di Adenauer e Strauss. Il ministro degli Esteri, Grottel, ha rifiutato di commentare il Daily Mirror, trascurando infatti prontamente ribattezzato Strauss dichiarando ieri che il ministro conosce l'inglese, e che tutti sono a conoscenza del tedesco, per cui non si è stata alcuna interpretazione errata o lacunosa delle dichiarazioni di Strauss. Il ministro della produzione atomica cui è interessata la Germania di Bonn. Dopo tutte le rettilie che a loro volta hanno smentito l'affermazione di Strauss, non possono sussistere altri dubbi — si osserva nei circoli giornalistici — sul fatto che Bonn ha già elaborato un piano in cinque anni propri programmi atomici. Questo è il regalo pasquale — lo illustra la vignetta odierna del Die Welt — che Adenauer ha fatto in regalo ai ministri di Bonn, chiedendo che aprano un dialogo pacifico di milioni di rubli e si esprima chiaramente sui problemi atomici. Vista la situazione attuale, tanto rissosa tra la gioventù protestante l'appello lanciato giorni fa dai dirigenti della associazione di lavoro, queste giornate di resurrezione — affermano oggi numerosi sacerdoti evangelici delle province sassoni, renane e unesi — il diritto all'esistenza e a una vita sempre più degna deve essere difeso dalle forze di resistenza che incombono sull'umanità.

Rapelli uscirebbe dalla lista d.c.

(continuazione dalla 1. pagina) In campo più strettamente politico vanno rilegati gli sforzi proseguiti anche oggi dai socialisti democratici della Renania e della Schleswig-Holstein per far assumere ai governi federali e regionali la responsabilità di una politica a quella adottata dai governi locali di Bremen, Amburgo ed Helsen a favore di una immatura proclamazione del referendum costituzionale anti-atomico. Anche in seno al governo federale la treuga festiva è apparsa come quella di una tregua di guerra. Strauss si appresta a raggiungere Roma nella giornata di lunedì, per partecipare all'indomani ad un incontro con Tacchini e Chaban-Debas. Scopo della nuova riunione tripartita — osserva oggi il Die Welt — è di discutere in tutti i colloqui con Londra e Parigi. Tacchini terrà dunque un colloquio con Strauss, ma non ad corrente delle decisioni franco-tedesche per la produ-

quadro del tutto falso della situazione in sviluppo. A questo scopo, saranno avanzate le richieste di cessazione di ogni forma di propaganda e di comunicazione ufficiale da parte dei settori giornalistici della Rai-Tv su qualsiasi argomento che abbia attinenza con la battaglia democratica in corso nel Paese; parità, per il numero e per la qualità dei giornalisti di tutti i partiti che parteciperanno alla competizione elettorale. Per meglio assicurare l'imparzialità in tale settore, la radio dovrebbe servirsi della collaborazione di uomini politici designati dai rispettivi partiti per la misura e per la messa a punto della lunghezza dei testi dei discorsi da trasmettere.

tere in primo piano tutto il marcionismo che vi fermenta e che cerca, infine, il suo naturale sfogo esplodendo clamorosamente nella direzione che gli è propria. Un accordo fra tutti i partiti non di governo sarebbe stato organizzato da tempo attorno al problema della radio-televisione in tempo elettorale. Le proposte che verranno sottoposte al presidente Zoli subito dopo le vacanze pasquali, sono state formulate da un gruppo di uomini politici di tutti i partiti, con orientamenti più diversi e contrastanti e coordinate a cura degli on. Villabrana, La Malfa e del direttore del Mondo, Mario Panunzio.

Secondo alcune indiscrezioni, le proposte tendono ad assicurare la parità assoluta di tutti i partiti, in particolare, la televisione per l'intero periodo elettorale, e cioè sino alla conclusione della comunicazione dei risultati. Anche in questa fase, nel passato, la radio ha mantenuto un atteggiamento parzialmente equivoco per tutti i partiti, in modo da far con-

Scoperto un affresco di Giotto nella chiesa di Badia a Firenze

Si tratta di un'opera giovanile, parzialmente ricoperta da un muro

FIRENZE, 5. — La presenza di un affresco di Giotto sarebbe stata rilevata nella chiesa della Badia fiorentina posta in via del Proconsolo. L'affresco, secondo una documentazione storica, viene attribuito a Giotto come opera della sua prima opera. L'affresco stesso — secondo alcune documentazioni — era stato poi dato per perduto essendo stato distrutto il muro sul quale era dipinto. Infatti per rettificare una parete della chiesa era stato successivamente eretto un altro muro, previo abbattimento di quello preesistente, dinanzi al quale era stato sistemato il sarcofago del conte Ugo di Toscana, fondatore della chiesa della Badia.

la quale si trova il sarcofago. Egli accertava così la presenza di parte del vecchio muro su cui sarebbe dipinto l'affresco giottesco, il quale dovrebbe trovarsi in buona parte di conservazione. Era accaduto che, anziché essere stato totalmente distrutto — come è detto nelle documentazioni — era stato dato per perduto essendo stato distrutto il muro sul quale era dipinto. Infatti per rettificare una parete della chiesa era stato successivamente eretto un altro muro, previo abbattimento di quello preesistente, dinanzi al quale era stato sistemato il sarcofago del conte Ugo di Toscana, fondatore della chiesa della Badia.

benissimo che gli affreschi esistevano sotto i restauri e più volte era stato lamentato il fatto che non venissero riportati alla luce. Vent'anni fa, quando si celebrò il centenario di Giotto, venne fatta una ricognizione, si poté stabilire quali erano le parti ridipinte e quali le originali.

«Comunque i risultati ottenuti ora, dopo i lavori, sono di gran lunga superiori a quelli sperati».

ALLARGARE IL MERCATO INTERNO E DARE CASE A TUTTI PER EVITARE LA CRISI

Siderurgia, edilizia, meccanica e tessuti mostrano in Italia sintomi di recessione

Secondo gli ambienti economici «il periodo delle vacche grasse è finito» - Anche l'elettricità e le miniere diminuiscono la produzione - La particolare gravità della crisi nell'edilizia, che non tocca più soltanto Roma

Per la prima volta, da sette anni a questa parte, la produzione siderurgica italiana ha segnato, nel mese di febbraio, una flessione. Non si tratta più solo di un rallentamento nell'incremento produttivo (il fenomeno era già in atto da diversi mesi, sia sul piano europeo sia sul piano nazionale), ma di una stasi e di un arretramento che non possono non preoccupare dato il carattere di base dell'industria siderurgica.

Nel febbraio 1958 sono state prodotte in Italia 147.000 tonnellate di ghisa, 517.000 tonnellate d'acciaio, 370.000 tonnellate di laminati, 1.700 tonnellate di ferro-leghe. Nello stesso mese del 1957 erano state prodotte 146.000 tonnellate di ghisa, 510.000 tonnellate d'acciaio, 382.000 tonnellate di laminati, 2.200 tonnellate di ferro-leghe. Come si vede, vi è stasi com-

pleta nei settori della ghisa e dell'acciaio, e vi è arretramento nei settori dei laminati e delle ferro-leghe. L'arresto o il regresso nella produzione di ghisa, acciaio, laminati non sono, naturalmente, fatti isolati. Sono il sintomo d'una diminuita domanda proveniente dai settori industriali che consumano prodotti siderurgici.

Infatti segni di flessione si vanno intensificando specialmente nelle costruzioni navali (in relazione ad un certo calo manifestatosi nel campo dell'armamento) e nell'attività edilizia: Roma è, da quest'ultimo punto di vista, in situazione di particolare difficoltà. Questo panorama conferma l'economia italiana non è — già oggi — esente dalle ripercussioni dell'andamento recessivo in atto negli Stati Uniti e nell'insieme del mondo capitalistico. Ciò sta-

Solidarietà della FIOM agli operai della Piaggio di Palermo

La segreteria della FIOM ha inviato il seguente telegramma di solidarietà agli operai della Piaggio di Palermo

Esprimiamo lavoratori Cuneo e noi, in nome della solidarietà, il nostro cordoglio per la perdita di un nostro compagno. In nome della solidarietà, il nostro cordoglio per la perdita di un nostro compagno.

Quando la polizia è entrata in casa tutto appariva in ordine: soltanto il sansepolcristo era venuto a trovarlo e lui, denunciatore quanto era avvenuto. Tutti i commessi erano chiusi e si congedavano. Quando la polizia è entrata in casa tutto appariva in ordine: soltanto il sansepolcristo era venuto a trovarlo e lui, denunciatore quanto era avvenuto. Tutti i commessi erano chiusi e si congedavano.

INATTESO ESITO DELLE INDAGINI SUI BANDITI DI VIA OSOPPO

I gangster di Milano sono anche gli autori della rapina compiuta all'A.T.M. di Torino

Ugo Ciappina, la "mente", della gang, tradito da un chicco di caffè confessa come venne organizzato il clamoroso colpo - Attese nuove rivelazioni - Nessuna traccia dei due fuggitivi

(Dalla nostra redazione) MILANO, 5. — Un terzo anello si è saltato dalla catena delle rapine su cui si è fatta luce dopo l'arresto dei cinque gangster milanesi. Il primo si chiuse la sera del 31 marzo, quando la Squadra Mobile milanese mise le mani appunto sui responsabili del colpo di via Osoppo. Ad esso se ne aggiunse un secondo quando due degli uomini catturati ammisero di aver partecipato anche all'aggressione del gioielliere Costanzo Poletti, avvenuto a Milano in via Giulio Romano nel giugno dello scorso anno. Ora è venuto fuori che almeno tre dei sette di via Osoppo presero parte all'assalto alla sede dell'Azienda tranviaria municipale di Torino, compiuto il 16 novembre scorso, e che furono i banditi 19 milanesi. Ugo Ciappina, la "mente", e il capofila della "gang" fu addirittura l'ideatore e l'organizzatore del colpo.

«Oltre a Ugo Ciappina, sono coinvolti il fuggiasco Enrico Cesaroni ed Enrico De Maria. Quest'ultimo è l'unico che, per sua stessa confessione, risulta implicato in tutti e tre i casi finora risolti. E' anche l'unico dei cinque gangster milanesi, il primo si chiuse la sera del 31 marzo, quando la Squadra Mobile milanese mise le mani appunto sui responsabili del colpo di via Osoppo. Ad esso se ne aggiunse un secondo quando due degli uomini catturati ammisero di aver partecipato anche all'aggressione del gioielliere Costanzo Poletti, avvenuto a Milano in via Giulio Romano nel giugno dello scorso anno. Ora è venuto fuori che almeno tre dei sette di via Osoppo presero parte all'assalto alla sede dell'Azienda tranviaria municipale di Torino, compiuto il 16 novembre scorso, e che furono i banditi 19 milanesi. Ugo Ciappina, la "mente", e il capofila della "gang" fu addirittura l'ideatore e l'organizzatore del colpo.

«Il primo bandito alzo il mitra e lascio partire una raffica a scopo intimidatorio. Poi riparo con gli altri nella parte di botino. Per dire dove aveva messo il denaro ho atteso di essere interrogato dal Magistrato. Solo al P.M. dott. Soricelli, oggi, De Maria ha detto tutto. La somma è stata ritrovata negli appartamenti di via Poletti, ammontata a otto milioni. Con questi i milioni recuperati ammontano a 45. La figura di Luciano De Maria, grigio e secondario all'uno, sta così, prendendo un'aria da un attore nella piccola galleria di tipi formati dai sette di via Osoppo. Fino al mese scorso egli era noto alla polizia come un malvivente minore, capace tutt'al più di qualche piccolo furto. Dal De Maria, nella rapina del 16 novembre a Torino è quella di un protagonista. Egli balzò, armi alla mano, dall'auto piombata accanto al furgone che portava il denaro. La macchina dei banditi, un Alfa Romeo 1900 targata VR 42274, era ferma il 16 novembre alle 7,30 in corso Tortona a Torino, proprio davanti al deposito tranviario. La bordo c'erano quattro giovani che sembravano addeborinati. Il furgone dell'Azienda tranviaria con le buste piene chiuse in tre cassette (in tutto una trentina di milioni) arrivò sul posto alle otto e un quarto. Si arrestò sotto la volta del rampante del deposito, e quattro rapinatori per sistema provvisoriamente le bancarelle sottratte, era stato abbandonato nella automobile che gli agenti sequestrarono alcune ore dopo l'impresa torinese. Venuta in possesso del sacchetto la polizia cominciava una paziente ricerca fra i commercianti di caffè nella speranza di trovare quello che la aveva venduto. Venne così trovato un grossista di Milano il quale riconobbe il sacchetto ma non fu in grado di ricordare a chi l'aveva venduto. La polizia

Un vecchio trafficante e confidente della polizia rinvenuto ucciso nella sua abitazione a Sottoripa

Vendetta o rapina? - Fermato un giovane commesso - Un libro giallo sul comodino aperto al capitolo "Ho visto lo strangolatore" - Il delitto ha le sue origini nel pittoresco mondo degli angipotti genovesi

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 5. — In una vecchia casa dell'antico borgo di Sottoripa, un uomo è stato ucciso con una coltellata. La vittima era un vecchio trafficante e confidente della polizia. Il delitto ha le sue origini nel pittoresco mondo degli angipotti genovesi.

«Un delitto orribile e deprecabile è stato quello che gli agenti del commissariato del borgo hanno scorto questa mattina verso le 11 quando sono entrati in un appartamento di Sottoripa 1 B-4 chiamato dai commessi del commerciante Pietro Giuseppe Martini; di 62 anni; il Martini, giaceva steso a terra e biondo sbaurato, con il capo e il viso coperti di sangue. Il sangue macchiava pure il pavimento e se ne scorgevano tracce, anche sopra

in cerca vengono detti - poveri - tutta questa gente il Martini era un po' l'ameco e il ricettatore. Numerosi sono infatti i processi da lui subiti; per questa illecita attività. Ma nello stesso tempo, come accade sovente, egli era noto quale informatore della polizia. Il momento, va dunque ricercato nella rapina, ma la polizia segue anche altre piste. Risulta infatti, fermato in serata il 20enne Franco Passimino, uno dei commessi del magazzino del Martini, che si era dato un'ovatta donna che risulta essere stata in stretta amicizia col vecchio.

«E' comunque certo che il commercio ma che nella pratica sfiora sovente i limiti del codice penale. Il Martini, era, infatti, proprietario di un magazzino dove un oscuro vago dell'antiquariato. In questo locale, ad un minuto di genere, almeno, si danno convegno persone dalmezzanotte e le 2 qualcuno ha bussato alla sua porta. Il Martini era a letto, stava leggendo un libro giallo dal titolo: "Ho visto lo strangolatore". I morti non ricordano, Passato



Libero Malaspina, uno degli aiutanti di Ugo Ciappina

sta interrogando. Anche il Ciappina e il De Maria sono pienamente confessi, a loro volta accusano come complice il latitante Cesaroni.

79% per la CGIL all'Edison Gas di Milano. MILANO, 5. — Si sono concluse oggi le elezioni per il Consiglio di Amministrazione della Edison Gas. I risultati sono: CGIL 79,5% (1208, 2150); UIL 20,5% (257, 352); UIC 0% (0, 0). L'anno scorso si era presentata solo in una delle tre sezioni. Impiegati: voti validi 174 (CGIL 50,35% (53, 52 per cento); Cisl 95,51% (35, 35%); Uil 29,18% (35, 21% - l'anno scorso in una sezione).